

una forte valenza politica, in linea con la volontà di porsi al servizio della professione, attraverso il consolidamento dei rapporti con la rappresentanza territoriale.

IL CAMBIAMENTO NELLA POLITICA DI PERSEGUIMENTO DEGLI OBIETTIVI: L'ATTIVITÀ DEGLI ORGANI COLLEGIALI E DELLE COMMISSIONI DI STUDIO

L'attività degli Organi Collegiali del 2004 è diretta conseguenza dei risultati prodotti: notevole è stato, infatti, l'impegno di tutti i componenti il Consiglio di Indirizzo Generale ed il Consiglio di Amministrazione dell'Ente per proseguire ed assicurare l'attuazione, anche nel 2004, del programma politico. Ragguardevoli sono stati i contributi di tutti i Consiglieri che, con la fattiva partecipazione del Collegio Sindacale, hanno lavorato all'interno degli Organi, esemplificati nel numero di giornate di presenza di ciascun Organo, sia per svolgimento delle riunioni che per compimento dell'attività istituzionale: centocinquantasei per il Presidente, centosette per il Consiglio di Amministrazione, con dodici giorni di riunione, novantuno per il Consiglio di Indirizzo Generale, con otto giorni di riunione, centocinquantaquattro per il Collegio dei Sindaci, con tredici giorni di riunione.

Un importante fattore di successo, che ha contribuito non poco ai risultati prodotti, è rappresentato dalla forte sintonia che si è venuta a creare tra i due Organi di amministrazione: il Consiglio di Indirizzo Generale ed il Consiglio di Amministrazione. Il continuo scambio di informazioni tra i vertici dei due Organi, il Presidente ed il Segretario, costituisce un fondamentale veicolo per l'attuazione degli obiettivi programmati.

Sotto questo aspetto, una modalità che ha consentito una più forte interazione, oltre che, naturalmente, più elevati livelli di approfondimento, è rappresentata dalle Commissioni di studio, organismi misti, istituite dal Consiglio di Indirizzo Generale, ai sensi dell'articolo 7, comma 6, lettera m), formate da componenti di ambedue gli Organi di amministrazione, che hanno sviluppato o sviluppano tutt'ora temi di rilievo essenziale per l'Ente:

- la Commissione di studio per gli investimenti, con il supporto dell'*advisor* Prometeia, ha condotto alla già citata determinazione della nuova architettura di portafoglio;
- la Commissione di studio per la previdenza, dedicata ai temi previdenziali, ha sviluppato importanti riflessioni, in termini di:
 - o sostenibilità del sistema contributivo, in considerazione delle problematiche gestionali emergenti. Questi temi sono stati approfonditi con il supporto del prof. Massimo Angrisani e Pasquale Sandulli, rispettivamente Ordinario di Matematica delle assicurazioni sociali per la previdenza ed Ordinario di Diritto del Lavoro e della Previdenza sociale presso la Facoltà di Economia dell'Università degli Studi di Roma, "La Sapienza".
 - o previdenza complementare, con il supporto di MEFOP, società istituita per contribuire alla piena affermazione nel nostro Paese della previdenza complementare. L'esito dello studio è attualmente all'esame del Consiglio di Indirizzo Generale.
- È stata istituita, di recente, un'ulteriore Commissione, volta a sviluppare uno studio di fattibilità di un progetto a sostegno dello sviluppo della cultura previdenziale, che prevede la partecipazione di soggetti esterni, individuati tra gli iscritti ai Collegi provinciali IPASVI, che svolgono l'attività in modalità libero - professionale.

- Il Comitato di Redazione della nuova rivista "Providence", di cui si darà conto nella prospettive del 2005, può considerarsi una vera e propria Commissione, attesa la valenza che questo strumento di comunicazione vuole assumere in futuro.

LO SVILUPPO DELL'ENTE

Questi due anni hanno condotto ENPAPI ad un grado di sviluppo forse impensabile. Le prospettive per il 2005 sono correlate ad un ulteriore consolidamento.

Le problematiche esistenti, tuttavia, non devono essere dimenticate, prima fra tutte quella dell'inadeguatezza delle prestazioni erogate. Molte proposte sono state articolate, anche insieme agli altri Enti istituiti ai sensi del Decreto legislativo 10 febbraio 1996, n. 103, ma, in realtà, il basso valore dei trattamenti continua ad essere una realtà oggettiva, a prescindere dalla circostanza che le attuali pensioni degli iscritti ENPAPI sono erogate a fronte di un'anzianità contributiva media di poco più di sei anni. Laddove non si pervenga ad individuare soluzioni normative, il sistema contributivo, almeno così come applicato sui nuovi Enti di previdenza dei liberi professionisti, è destinato a creare, in futuro, classi particolarmente disagiate.

È anche per questo motivo che l'approfondimento sulla previdenza complementare, avviato dalla già citata Commissione di studio sulla previdenza, ha assunto ed assume una valenza particolarmente rilevante: è forte la consapevolezza, infatti, che i due "pilastri" che costituiscono il sistema previdenziale non possono che essere considerati, a sistema vigente, inscindibili: la piena attuazione del dettato costituzionale, così come espresso dall'articolo 38, si realizza soltanto affiancando un sistema di tutela complementare alla protezione sociale obbligatoria.

L'approfondimento svolto, in tale ambito, dalla già citata Commissione di studio per la previdenza, oltre ad avere il senso di valutare le opportunità rappresentate dalla legge 23 agosto 2004, n. 243, ha tentato di andare oltre, cercando di verificare la fattibilità dell'istituzione diretta di un Fondo pensione da parte di ENPAPI, prevedendo, nel contempo, l'estensione della platea naturale dei destinatari, cioè i liberi professionisti, ricomprendendovi anche i lavoratori dipendenti.

Secondo le conclusioni alla quale è pervenuta la Commissione, supportata da MEFOP, società creata nel 1999 al fine di favorire lo sviluppo dei Fondi pensione, al momento non è possibile ipotizzare un'estensione agli iscritti ai Collegi provinciali IPASVI che svolgono la professione in forma subordinata.

Le riflessioni e gli approfondimenti, in ogni caso, continuano, anche se, essendo molto difficile che ENPAPI possa costituire direttamente un Fondo pensione, rivolto ai soli liberi professionisti, viste le esperienze, certamente non esaltanti, di altre categorie professionali, l'ambito Adepp, al momento, appare quello più consono ad un progetto di questo genere.

ENPAPI, peraltro, ha realizzato una modalità che consente agli iscritti, che vogliano incrementare il proprio montante, di versare, facoltativamente, un'aliquota maggiorata del proprio reddito netto professionale, il 15%, anziché il 10%. Il potenziale ampliamento dell'anzianità contributiva, quindi dei montanti, potrà essere realizzato, si auspica in corso d'anno, l'attuazione del Regolamento per il riscatto degli anni di studio, attualmente all'esame dei Ministeri vigilanti.

L'Ente è consapevole che la libera professione infermieristica sta vivendo una particolare fase evolutiva, ma ritiene che questa debba trovare una collocazione più puntuale, anche all'interno delle strutture ospedaliere, in analogia a quanto avviene, ormai da tempo, per la professione medica. Sotto questo aspetto, dopo la parentesi, molto breve per la verità, delle prestazioni aggiuntive, il cui assoggettamento previdenziale è stato definitivamente chiarito dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali, l'azione che la Federazione Nazionale dei Collegi IPASVI ed ENPAPI stanno conducendo insieme ha l'obiettivo di definire compiutamente la natura delle prestazioni rese al di fuori dell'orario di servizio, comunque denominate, riaffermandone il carattere libero - professionale, prevedendone, altresì, la tutela previdenziale obbligatoria in capo all'Ente di previdenza di categoria.

Laddove si consegua questo risultato, la categoria potrebbe compiere un altro importante passo in avanti del cammino iniziato nel 1999 con la determinazione del profilo professionale.

La consapevolezza dell'importanza e delicatezza di questi temi ha agevolato un ulteriore elemento di riflessione, correlato all'esigenza di diffondere, all'interno della categoria, la cultura previdenziale e libero - professionale. All'inizio di questo decennio, consapevoli della circostanza che la libera professione costituisce una realtà, per così dire, ancora giovane nell'ambito della categoria, alcuni liberi professionisti avevano istituito l'UNILP, con lo scopo di sostenerne lo sviluppo, soprattutto in termini di offerta di opportunità formative e di aggiornamento. Dalle ceneri di questa esperienza che, purtroppo, non ha dato particolari frutti, sta nascendo una volontà di ENPAPI di porsi come soggetto promotore di un'iniziativa che, accanto alle finalità già richiamate, ponga l'attenzione sull'approfondimento di temi previdenziali. La materia è stata resa oggetto di studio di un'apposita Commissione, nominata dal Consiglio di Indirizzo Generale, che si è posta un obiettivo di breve termine, consistente in uno studio volto a determinare la fattibilità dell'istituzione di una Fondazione, che abbia come finalità primarie la qualificazione dell'immagine pubblica degli infermieri, iscritti ai Collegi IPASVI, esercenti la libera professione; la promozione dell'aggiornamento professionale, al fine di migliorare il livello tecnico - professionale degli iscritti; la diffusione dello scambio di conoscenze con il mondo accademico, scientifico e culturale, nonché i contatti con Organismi, Enti ed Istituzioni di cura, ricerca e formazione, la realizzazione di pubblicazioni, al fine di agevolare la diffusione dei risultati scientifici e culturali derivanti dalla sua attività; l'erogazione di borse, o assegni di studio, in favore dei giovani laureati in infermieristica, dei laureati specialisti in scienze infermieristiche, dei master della professione infermieristica.

La finalità assistenziale è considerata dagli attuali Organi rilevante quanto quella previdenziale: per questo motivo, accanto all'introduzione delle prestazioni assistenziali, di cui si è già dato conto, ENPAPI sta valutando l'evoluzione di nuovi scenari. La citata legge 23 agosto 2004, n. 243, consente agli Enti di previdenza dei liberi professionisti di istituire e gestire forme di assistenza sanitaria integrativa. Ciò rappresenta un importante avanzamento, rispetto alle riflessioni già maturate in tal senso e che avevano condotto, nel 2001, ad aderire all'Ente di Mutua Assistenza dei Professionisti Italiani, Fondazione istituita tra ENPAP, ENPAPI, EPPI, Cassa Forense e Cassa del Notariato, al fine di promuovere la cultura assistenziale delle categorie ed offrire opportunità di copertura di assistenza sanitaria.

Un elemento su cui sono in via di sviluppo importanti riflessioni riguarda l'opportunità di poter fruire, quali professionisti sanitari, delle prestazioni erogate dall'Opera Nazionale per l'Assistenza agli Orfani dei Sanitari Italiani (ONAOI). La materia sarà oggetto di approfondimento nei prossimi mesi e potrebbe rappresentare un'ottima occasione di offrire un ulteriore servizio ai nostri assicurati. La materia, però, è molto delicata e richiede la piena condivisione di tutti gli attori impegnati.

L'orientamento al servizio nei confronti degli iscritti, che domina tutte le determinazioni adottate dagli Organi Collegiali, tra cui, ricordo, la prossima attivazione della carta dei servizi, sorta di patto tra l'Ente ed i propri iscritti, nel quale viene assicurato un determinato livello di servizio in loro favore, non si può dimenticare che l'Ente svolge, in ogni caso, una funzione di tutela previdenziale obbligatoria e che ha il dovere di attuare le norme contenute nello Statuto e nel Regolamento di Previdenza. Gli anni che sono appena trascorsi sono stati caratterizzati dalle tre finestre di adesione al provvedimento di sanatoria contributiva, i cui termini di scadenza, con riferimento all'ultima di esse, sono scaduti nel mese di febbraio 2005. Una volta completata la lavorazione delle domande, con un quadro, quindi, molto chiaro dello stato delle posizioni contributive, occorrerà passare all'applicazione del regime ordinario,

circostanza imprescindibile, che rappresenta, peraltro, un atto dovuto nei confronti di coloro che hanno, da sempre, svolto i loro adempimenti con diligenza.

È chiaro che la materia è molto complessa, così come le casistiche, in quanto si intreccia, tra le altre cose, con la problematica della doppia contribuzione, relativa alle posizioni accese presso la gestione separata INPS, tema altrettanto delicato, per il quale è in corso una riflessione molto attenta.

Il futuro dell'Ente sarà, in ogni caso, legato alla comunicazione con l'esterno: l'impegno che ha condotto ENPAPI a diventare maggiormente visibile sia tra la categoria, sia nell'ambito del comparto delle previdenza privata, non verrà sicuramente meno. Un forte investimento, ad esempio, del 2005 sarà costituito dalla trasformazione del nostro bollettino trimestrale, che si è posto l'ambizione di divenire una vera e propria rivista che, pur rimanendo ben ancorata sui temi normalmente oggetto di trattazione in una rivista istituzionale, quelli, cioè, della previdenza, dell'assistenza e della sicurezza sociale in genere, affronterà anche argomenti di carattere generale, che si ricollegano, tuttavia, allo scopo primario della nostra professione: il benessere della persona, che tutti gli infermieri si sforzano di assicurare a coloro che si trovano, di contro, in una situazione, spesso di grave disagio, costituirà il filo conduttore della nuova rivista.

Al momento in cui è redatta questa relazione, tutti i nostri iscritti avranno già ricevuto, al proprio domicilio, la tessera ENPAPI, la raccolta dei documenti informativi e potranno beneficiare delle convenzioni stipulate e richiedere la carta di credito.

L'assicurato, l'infermiere, rimangono al centro del nostro impegno.

* * *

Colleghi del Consiglio di Indirizzo Generale,

alla luce delle considerazioni svolte, consapevoli delle sfide che ancora attendono ENPAPI, affinché il suo sviluppo sia pienamente compiuto, il Consiglio di Amministrazione confida che vorrete dare la Vostra approvazione al bilancio consuntivo 2004 sopra illustrato.

Per il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente

Mario Schiavon

PAGINA BIANCA

RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI SINDACI

PAGINA BIANCA

Signori componenti del Consiglio di Indirizzo Generale,

lo schema di bilancio consuntivo dell'esercizio chiuso al 31.12.2004 è stato redatto dal Consiglio di Amministrazione e dunque trasmesso al Collegio Sindacale nel rispetto di quanto stabilito dalla legislazione vigente e dalle norme statutarie.

Tale bilancio è oggetto di revisione da parte della società Reconta Ernst & Young S.p.A., che, come risulta dalla lettera di conforto, predisporrà la prescritta relazione di verifica.

Al Collegio Sindacale, in applicazione della normativa introdotta dal Decreto Legislativo 17 gennaio 2003, n. 6 e dal comma 159 della Legge 30 dicembre 2004, n. 311, è attribuita sia l'attività di vigilanza che di controllo contabile.

Al riscontro della regolare tenuta delle scritture contabili, effettuato dal Collegio Sindacale durante l'esercizio 2004 nel corso dei controlli periodici, è seguito quindi l'attento esame del bilancio, propedeutico alla predisposizione della presente relazione accompagnatoria.

Il Collegio Sindacale ha esaminato il bilancio redatto secondo lo schema predisposto dal Ministero del Tesoro, oggi Ministero dell'Economia e delle Finanze, composto dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico, dalla Nota Integrativa e corredato dalla Relazione sulla Gestione nella quale viene esposto l'andamento dell'esercizio nel suo complesso.

Per ogni voce dello Stato Patrimoniale e del Conto Economico sono indicate, nel bilancio, le voci corrispondenti dell'esercizio precedente.

Si riporta di seguito un prospetto sintetico riepilogativo dello Stato Patrimoniale e del Conto Economico:

STATO PATRIMONIALE

ATTIVO			
Immobilizzazioni Immateriali	Euro	120.690,60	
Immobilizzazioni Materiali	Euro	298.329,67	
Immobilizzazioni Finanziarie	Euro	0	
Totale Immobilizzazioni	Euro		419.020,27
Crediti	Euro	49.611.798,84	
Attività finanziarie	Euro	66.484.354,21	
Disponibilità Liquide	Euro	4.267.644,37	
Totale Attivo Circolante	Euro		120.363.797,42
Ratei e Risconti	Euro	415.577,49	
Totale Ratei e Risconti	Euro		415.577,49
TOTALE ATTIVO	Euro		121.198.395,18

PASSIVO			
Fondi per Rischi ed Oneri	Euro	2.961.664,44	
Trattamento fine rapp. lavoro sub.	Euro	96.188,34	
Debiti	Euro	279.798,47	
Debiti v/iscritti e diversi	Euro	111.155.505,18	
Fondi Ammortamento	Euro	173.498,42	
Totale Ratei e Risconti	Euro	129.368,72	
<i>Totale Passivo</i>	Euro		<i>114.796.023,57</i>
Patrimonio Netto	Euro	4.245.091,61	
Avanzo dell'esercizio	Euro	2.157.280,00	
<i>Totale Patrimonio</i>	Euro		<i>6.402.371,61</i>
TOTALE PASSIVO	Euro		121.198.395,18

CONTO ECONOMICO

COSTI			
Prestazioni prev.li e ass.li	Euro	801.186,89	
Organi amministrat. e di controllo	Euro	665.613,60	
Compensi Profession. e lav. auton.	Euro	77.875,24	
Personale	Euro	797.345,62	
Materiali Sussidiari e di consumo	Euro	78.436,49	
Utenze Varie	Euro	119.537,85	
Servizi Vari	Euro	268.044,21	
Canoni di locazione passivi	Euro	163.613,52	
Spese pubblicazione periodico	Euro	18.156,00	
Oneri tributari	Euro	290.865,85	
Oneri finanziari	Euro	201.558,94	
Altri costi	Euro	71.378,67	
Ammortamenti e svalutazioni	Euro	2.029.876,24	
Rettifiche di valore	Euro	86.288,72	
Oneri straordinari	Euro	3.901.919,12	
Rettifica di ricavi/Accanton. prev.	Euro	35.658.266,88	
TOTALE COSTI	Euro		45.229.963,84
Avanzo dell'esercizio	Euro		2.157.280,00
TOTALE A PAREGGIO	Euro		47.387.243,84

RICAVI			
Contributi	Euro	30.226.061,75	
Canoni di locazione	Euro	0	
Altri Ricavi	Euro	68.070,15	
Interessi e proventi finanz. diversi	Euro	2.283.623,77	
Rettifiche di valore	Euro	0	
Rettifiche di costi	Euro	147.365,30	
Proventi straordinari	Euro	14.662.122,87	
TOTALE RICAVI	Euro		47.387.243,84

Dall'esame del bilancio consuntivo e della nota integrativa risulta che tale documento è stato redatto nel rispetto delle vigenti norme civilistiche e delle norme interne di contabilità ed amministrazione, in ottemperanza al principio della competenza e della continuità nell'applicazione dei criteri di valutazione.

Gli amministratori non hanno derogato alle norme di legge ai sensi degli artt. 2423 comma 4 e 2423 bis, ultimo comma, del codice civile, motivando nella nota integrativa le variazioni intervenute rispetto agli esercizi precedenti nei criteri di valutazione adottati.

A tale proposito il Collegio accerta il mantenimento anche per l'esercizio 2004 del criterio, introdotto nel 2003, per la rilevazione delle somme dovute a titolo di interessi di mora da parte degli iscritti non in regola con la contribuzione, delle somme da accreditare quale capitalizzazione e dell'accantonamento ad un Fondo Rischi del passivo, nel rispetto del principio della prudenza. Tale metodologia di rilevazione viene descritta nella nota integrativa nel commento alle singole voci interessate.

La **Nota Integrativa** illustra chiaramente i criteri di valutazione adottati per la redazione del bilancio consuntivo dell'esercizio 2004, fornendo altresì tutte le informazioni necessarie al fine di consentire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, finanziaria ed economica dell'Ente, così come richiesto dall'art. 2423 del codice civile.

Per quanto attiene ai criteri di valutazione del patrimonio adottati dal Consiglio di Amministrazione nella formazione del bilancio al 31/12/2004 si evidenzia che gli stessi sono conformi a quanto disposto dall'art. 2426 del codice civile, osservando quanto segue.

- 1) Le immobilizzazioni immateriali, comprendono:
 - spese di costituzione ed avviamento dell'Ente;
 - software in licenza d'uso;
 - spese di ristrutturazione su beni di terzi (sede dell'Ente).

Tali spese, che risultano iscritte al valore di acquisto al netto delle quote di ammortamento, hanno subito nell'anno 2004 un incremento rispetto all'esercizio precedente pari ad Euro 19.897,75.

Esaminate le voci di spesa il Collegio prende atto dell'avvenuta iscrizione, al 31/12/2004, dei costi sopra menzionati tra le immobilizzazioni immateriali.

- 2) Le immobilizzazioni materiali sono state iscritte al costo di acquisto, comprensivo degli oneri accessori di diretta imputazione e sono state ammortizzate, in misura economicamente congrua ed in base alla loro effettiva utilizzazione, mediante l'applicazione di percentuali rispondenti anche ai criteri fiscali; il relativo *fondo ammortamento* viene esposto nel passivo del bilancio. Non sono state apportate svalutazioni alle immobilizzazioni di durata non limitata nel tempo, né svalutazioni ulteriori rispetto a quelle previste dai piani di ammortamento (art. 2626, comma 1, n. 3 del codice civile).
- 3) I crediti sono esposti al presumibile valore di realizzo.
L'ammontare dei crediti riportati a bilancio comprende, oltre alla voce relativa all'accertamento per la contribuzione 2004, anche quella relativa agli anni dal 1996 al 2003, relativa alle iscrizioni deliberate nel corso del 2004 con decorrenza antecedente; la voce comprende inoltre i crediti per interessi di mora ed i crediti per contribuzione anni pregressi.
I crediti sono stati quindi rettificati mediante la svalutazione apportata tramite l'apposito *fondo svalutazione crediti*, iscritto nel passiv, al fine di ottenere una stima coincidente con il presumibile valore di realizzo.
In relazione ai crediti per interessi di mora verso gli iscritti, l'importo è stato rettificato iscrivendo nei *fondi per rischi* del passivo l'importo di Euro 2.668.019,69, corrispondente alla differenza tra il credito contabilizzato ed il debito per capitalizzazioni da accreditare agli iscritti, incrementato, rispetto all'esercizio precedente, dell'accantonamento dell'anno 2004 pari ad Euro 1.940.081,99.
In riferimento al ragguardevole ammontare dei crediti contributivi, il Collegio concorda con quanto indicato nella nota integrativa circa la necessità di proseguire nell'attività di monitoraggio e recupero di quanto dovuto con l'applicazione del regime sanzionatorio ordinario, a conclusione della possibilità di utilizzo dello strumento della sanatoria.
- 4) Nelle attività finanziarie sono indicati i saldi al 31/12/2004 delle gestioni patrimoniali affidate a società esterne, nonché degli investimenti effettuati direttamente dall'Ente attraverso la sottoscrizione di quote dei fondi O.I.C.R. (Organismo di Investimento Comune del Risparmio), titoli di Stato, titoli obbligazionari ed assicurativi. Il portafoglio titoli è valutato al minore tra il valore di costo, determinato con il criterio del costo medio ponderato, e quello di realizzazione, desumibile dall'andamento del mercato, pari alla quotazione del titolo rilevato alla chiusura dell'esercizio.
- 5) Nelle disponibilità liquide sono indicati i saldi disponibili dei conti correnti bancari, dei depositi postali, dell'affrancatrice e della giacenza di cassa. La loro iscrizione è avvenuta al valore nominale.
- 6) Il Trattamento di fine Rapporto per il personale dipendente è stato incrementato con un accantonamento di Euro 21.199,87, calcolato nel rispetto della normativa

vigente; nel corso dell'esercizio sono state corrisposte liquidazioni per contratti a tempo determinato iniziati e conclusi nell'anno.

- 7) I debiti sono valutati al loro valore nominale, espressivo del loro valore di estinzione.
- 8) I *fondi per rischi ed oneri* comprendono, oltre al fondo svalutazione crediti, il *fondo rischi per interessi moratori*, che è pari al differenziale tra quanto dovuto dagli iscritti a titolo di interesse moratorio e l'ammontare della capitalizzazione accreditata alle posizioni debitorie non regolarizzate al 31.12.2004.
- 9) I ratei e i risconti attivi e passivi e le rettifiche di bilancio diverse dai ratei e risconti, sono stati calcolati in base al principio della competenza.

Relativamente all'analisi delle voci contenute nello **Stato Patrimoniale** il Collegio ritiene necessario preliminarmente segnalare quanto segue.

I provvedimenti di sanatoria che hanno interessato il bilancio consuntivo del 2004 si riferiscono alla regolarizzazione delle inadempienze relative al periodo dal 01/01/1996 al 31/07/2002.

Il primo provvedimento operante dal 01/12/2002 al 31/07/2003 e la riapertura operante dal 01/01/2004 al 31/10/2004 sono stati totalmente riconteggiati e, alla data del 31/12/2004 gli importi riscossi ammontavano a € 6.434.991,50.

Del suddetto totale viene riconosciuta a titolo di sanzioni ed interessi la somma di € 2.413.097,88 imputata al conto economico 2003 per € 969.400,51 e al conto economico 2004 per € 1.443.697,37 accantonando le somme al fondo per la gestione. Sono stati, altresì, imputati a ricavo per l'anno 2004 € 66.970,15 conteggiati come interessi di dilazione di pagamento per coloro che hanno regolarizzato la propria adesione alla sanatoria scegliendo di versare l'importo dovuto in due rate. Anche questo importo ha incrementato il fondo per la gestione.

La restante somma di € 3.954.923,47 è da considerarsi incasso di contributi pregressi (anni 1996/2002) che non interessa il conto economico 2004 in quanto già imputata a ricavi nei precedenti esercizi e quindi in diminuzione del credito verso gli iscritti nell'anno 2004.

Tale importo è da considerarsi incassato per € 2.637.688,02 nel 2003 e per € 1.317.235,45 nel 2004.

Il tutto è riportato nello schema che segue:

	totale sanatorie	2003	2004
contributi	3.954.923,47	2.637.688,02	1.317.235,45
sanzioni	2.413.097,88	969.400,51	1.443.697,37
interessi dilazione 1 e 2 rata	66.970,15	28.469,74	38.500,41
totale incassato	6.434.991,50	3.635.558,27	2.799.433,23

Sempre relativamente allo Stato Patrimoniale, il Collegio evidenzia quanto segue.

- Il *Fondo per la previdenza*, indicato tra i debiti per l'ammontare di Euro 80.096.052,04, accoglie i montanti contributivi delle posizioni individuali degli iscritti in regola con gli obblighi di versamento della contribuzione, comprensivi delle rivalutazioni previste dalla legge n. 335/95 e determinati anche sulla base dei contributi versati con provvedimento di sanatoria.
- La voce "debiti per capitalizzazione da accreditare" pari ad Euro 2.677.701,26, comprende le somme relative alla capitalizzazione dovuta agli iscritti non in regola con gli obblighi di versamento della contribuzione.
- Il Patrimonio netto dell'Ente al 31/12/2004, pari ad Euro 6.402.371,61, è composto dal *fondo per la gestione* e dal *fondo per l'indennità di maternità*. Il Patrimonio al 31/12/2004 ha subito un incremento di € 1.863.168,43 dovuto ai movimenti dei fondi che lo compongono ed all'avanzo dell'esercizio di € 2.151.280,00:
 - Il *fondo per la gestione*, allocato nel patrimonio netto, è stato incrementato dalla contribuzione integrativa (obbligatoria e volontaria) e dalle somme per ritardato pagamento delle contribuzioni da parte degli iscritti. Ha subito decrementi per rettifiche di contribuzioni di anni precedenti.
A detto fondo, ai sensi del Regolamento di Previdenza, sono imputate le capitalizzazioni dei montanti contributivi e le spese di amministrazione. Il fondo al 31/12/2004, al netto del risultato di esercizio 2004, è pari a quello iniziale all'1/01/2004, di Euro 3.249.760,25;
 - il *fondo per l'indennità di maternità*, sempre allocato nel patrimonio netto, è stato alimentato dal gettito complessivo della contribuzione per l'indennità di maternità dell'anno 2004 comprensiva della fiscalizzazione degli oneri di maternità ed ha subito una diminuzione per effetto delle erogazioni. La differenza tra il saldo finale e quello iniziale è negativa ed è pari ad Euro 294.111,57.

Per quanto attiene al contenuto del Conto Economico, il Collegio Sindacale evidenzia che i ricavi ed i proventi, nonché i costi e gli oneri, sono iscritti a bilancio nel rispetto del principio della competenza economica.

Il conto economico recepisce:

- Le prestazioni previdenziali ed assistenziali composte da:
 - le somme sostenute per le pensioni liquidate (Euro 41.798,25)
 - le somme per indennità di maternità liquidate (Euro 757.907,22)
 - le somme per altre prestazioni previdenziali ed assistenziali liquidate (Euro 1.481,42).
- Le rettifiche di ricavi di importo pari ad Euro 35.658.266,88 relative:
 - all'accantonamento al *fondo per la gestione*. L'accantonamento è dato dal contributo integrativo al netto delle spese di gestione dell'Ente;
 - all'accantonamento al *fondo per la previdenza*;
 - all'accantonamento al *fondo per la maternità*.
- Gli oneri straordinari, d'importo pari ad Euro 3.901.919,12, sono generati da:
 - rettifiche dell'accantonamento ai fondi degli anni precedenti, per Euro 3.876.163,85,
 - contabilizzazione della restante quota del 20% della capitalizzazione non riconosciuta sui montanti contributivi relativi all'esercizio 2002, per Euro 21.790,42,
 - sopravvenienze passive per Euro 3.962,19
 - abbuoni passivi per Euro 2,66.
- Gli oneri finanziari di importo pari ad Euro 201.558,94, oltre che dai modesti interessi passivi, sono rappresentati dalle minusvalenze sulle negoziazioni dei titoli.
- Gli ammortamenti e le svalutazioni sono di importo pari ad Euro 2.029.876,24. Gli ammortamenti sono stati calcolati in misura economicamente congrua, rispettando il criterio dell'effettivo utilizzo e della residua possibilità di utilizzazione, mediante l'applicazione di percentuali rispondenti anche a criteri fiscali. Per la voce "Altri accantonamenti e svalutazione" quanto esposto si riferisce all'accantonamento al fondo per rischi su interessi di mora ed è pari ad Euro 1.940.081,99.
- Le imposte dell'esercizio per Euro 290.865,85 sono state contabilizzate nel rispetto della vigente legislazione tributaria e sono rappresentate da:
 - IRES;
 - IRAP;
 - Imposte sulla gestione finanziaria;
 - Ritenute alla fonte a titolo di imposta.

- i ricavi complessivamente pari ad € 30.226.061,75 derivano dai Contributi soggettivi, integrativi e di maternità versati dagli iscritti; sono state altresì iscritte tra i ricavi le somme riscosse nel 2004 per effetto della sanatoria. Inoltre, sono stati rilevati, nel rispetto del principio della prudenza, gli interessi di mora dovuti per ritardato pagamento dei contributi ai sensi dell'art. 10 del Regolamento di Previdenza.
- I proventi straordinari, che ammontano complessivamente ad Euro 14.662.122,87, derivano prevalentemente da sopravvenienze attive dall'utilizzo dei seguenti fondi: Pensioni, Previdenza, Maternità e Gestione, nonché a rettifica di componenti economiche di esercizi precedenti.
- Gli interessi e i proventi finanziari, complessivamente pari ad € 2.283.623,77, sono costituiti dagli interessi bancari e postali, nonché dai proventi dei valori mobiliari.

Il risultato dell'esercizio presenta un avanzo di Euro 2.157.280,00.

Nella Relazione sulla gestione sono state illustrate, in modo esauriente e corretto, la situazione dell'Ente, l'andamento della gestione e la prevedibile evoluzione della stessa, nonché le motivazioni che hanno concorso a determinare il risultato d'esercizio, ai sensi dell'art. 2428 codice civile.

Attività di vigilanza

Il Collegio Sindacale, mediante l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle rispettive funzioni e dell'esame della documentazione trasmessa, attesta di avere vigilato sull'adeguatezza del sistema organizzativo, amministrativo e contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, e, a tale riguardo, non ha osservazioni particolari da riferire.

CONSIDERAZIONI FINALI

Il Collegio Sindacale, per quanto concerne le attività svolte dall'ENPAPI, rileva quanto segue.

Patrimonio Mobiliare

Il 2004 è stato il primo anno di applicazione del nuovo modello di allocazione delle risorse finanziarie, deliberato dal Consiglio di Indirizzo Generale nel corso del 2003 e denominato *core – satellite*. In tale modello il 92% è il portafoglio del *core* e l'8% è quello del *satellite*. Gli investimenti sono effettuati con modalità idonee a garantire l'esigenza di conseguire la massima redditività, salvaguardando il patrimonio, nel